

Migrazioni attenzione sul Salso



UNA VEDUTA DELLA FOCE DEL FIUME SALSO

g.p.) - L'Asl 1 di Agrigento, nei giorni scorsi ha ammesso che è stato avviato un controllo preventivo al fine di scongiurare il rischio che anche dalle nostre parti possa diffondersi il virus dell'influenza aviaria. Il motivo di questa preoccupazione è giustificato dal fatto che la Sicilia, e in particolare le zone costiere della nostra provincia, sono annualmente interessate dalla migrazione di migliaia di esemplari di uccelli acquatici, molti dei quali provenienti dalla Siberia, la zona geografica dalla quale partono gli animali, infettati dal virus. Logico che in città l'attenzione e le preoccupazioni dei cittadini si siano concentrate sulla foce del fiume Salso, zona umida tra le preferite dagli uccelli migratori, che qui sostano per riposarsi a metà del loro lungo viaggio verso le zone calde dell'Africa.

«Due volte l'anno - si legge nel sito internet dell'Osservatorio avifaunistico gestito dal Wwf alla foce del fiume Salso - quando il tempo e le stagioni cambiano, assistiamo al grande fenomeno della migrazione degli uccelli. A milioni lasciano le regioni settentrionali, occidentali, orientali dell'Europa per volare a Sud e trascorrere l'inverno in Africa. Torneranno alla fine dell'inverno quando le condizioni climatiche e la disponibilità di cibo permetteranno una sicura nidificazione e quindi la sopravvivenza della specie. Il numero dei volatili interessati è stupefacente. Si stima che ogni anno circa cinque milioni di uccelli appartenenti a circa 150 specie inizino in autunno il viaggio dall'Europa verso l'Africa sub-sahariana. Milioni di uccelli scendono verso sud per svernare in Europa ed altri milioni attraversano il continente per godere degli inverni più miti della costa atlantica. In Europa oltre l'80% delle 400 specie di uccelli che nidificano sono migratrici».

Alla foce del Salso sostano uccelli migratori che giungono dal Nord ma anche dai Paesi dell'est europeo. Riuscire a controllare i flussi e determinare le esatte zone di partenza degli uccelli che scelgono di riposarsi alla foce del Salso, è difficile, se non, praticamente, impossibile, come conferma **Franco Galia**, responsabile provinciale del Wwf: «Il rischio che possano giungere uccelli dalla Siberia non si può escludere, tuttavia non siamo in possesso di statistiche esatte. Posso solo dire che alla foce del Salso giungono pochi esemplari di anatre, che poi sono la specie che più risulta essere stata infettata dal virus».

Alla foce del Salso, i volontari del Wwf, hanno censito, negli anni, qualcosa come sessantacinque esemplari di uccelli diversi.